

Cattedre libere, mistero: per assegnazioni provvisorie non ci sono, poi spuntano per le supplenze

Alessandro Giuliani Sabato, 30 Settembre 2017

Diventa sempre più difficile seguire la logica dell'amministrazione scolastica che gestisce i posti liberi, da assegnare prima al personale di ruolo che ne fa richiesta e poi ai precari.

Non si comprende, in particolare, per quale motivo in una prima fase, ad esempio quella relativa alla mobilità, non risultino cattedre libere. Con i docenti che hanno chiesto determinate province che si vedono rifiutare l'istanza, oppure collocati su sedi scolastiche meno favorevoli.

È accaduto, ad esempio, con il famigerato **piano straordinario delle immissioni in ruolo del 2015**, quando, appena approvata la legge, furono assunti su scuole vicino casa tantissimi insegnanti della fase C (quelli più giovani e con meno anzianità), quando, invece, ai colleghi che vantavano molti più punti in graduatoria, gestiti con la fase B che doveva essere più favorevole, quelle cattedre erano state negate. Il motivo, in quel caso, fu legato al cosiddetto "potenziamento" scolastico: decine di migliaia di cattedre create solo per i docenti con meno punti.

La storia si è ripetuta nel 2016, con il noto **algoritmo ministeriale**, che tanto ha fatto infuriare migliaia di docenti, molti dei quali poi salvati dalle assegnazioni provvisorie concesse in abbondanza.

Quest'anno, però, quelle assegnazioni provvisorie sono state negate a tutti gli insegnanti che non possedevano i requisiti adatti (invalidità personale, assistenza per bambini in tenera età, disabili o anziani invalidi assistiti in via esclusiva). Tanto è vero che ancora in molti non si rassegnano, come accaduto qualche giorno fa [in Sardegna, dove tanti prof assunti con la Legge 107/15 hanno chiesto di essere collocati in aspettativa al 30%](#) perché impossibilitati di spostarsi nel Continente.

A rendere ancora più complicata l'accettazione delle domande, ci si sarebbero però messi pure gli uffici scolastici. Come è accaduto con l'Ambito territoriale di Roma.

A questo proposito, ci segnala un nostro lettore inserito nella classe di concorso A046 (Scienze Giuridico-Economiche) della provincia capitolina, che ad inizio settembre tutte le assegnazioni provvisorie su questa disciplina d'insegnamento – provinciali ed interprovinciali - sono state negate per "indisponibilità di sede".

I docenti interessati, si sono così messi l'anima in pace. Rimanendo in servizio nella sede di titolarità. Salvo scoprire, qualche giorno dopo, che a Roma e provincia i posti sulla A046 c'erano. E non erano nemmeno pochi: scorrendo [le convocazioni dei docenti precari inseriti nelle GaE](#), infatti, risulta che per il giorno 3 ottobre, martedì prossimo, sono stati convocati dieci candidati e, in subordine, altri 13. Per loro, ci sarebbero a disposizione delle cattedre vacanti. Quindi, i posti liberi, anche se non tantissimi, ci sono. Altrimenti, non si sarebbero convocati 23 candidati precari.

Il motivo per il quale sia stato detto invece formalmente, a quei docenti di ruolo che chiedevano l'assegnazione provvisoria a Roma, che non vi fossero sedi libere (o tali fino al 30 giugno 2018) negli ambiti territoriali del posto, rimane un mistero. È assai improbabile, infatti, che siano state inserite in organico solo in questi ultimissimi giorni.

